

La «Under 21» della B affronterà il 16 dicembre (a Lecce?) in «amichevole» la Spagna

Valcareggi promuove Marigo, Mileti, Occhipinti e Traini

«Uccio» ha definito positivo l'allenamento, date le ottime qualità tecniche mostrate dai giocatori - Si dice sicuro di poter mettere assieme un «undici» in grado di competere con le più forti rappresentative d'Europa

Dalla redazione

FIRENZE — Ferruccio Valcareggi ha effettuato ieri, al Centro di Coverciano, la prima seduta per allestire la «Under 21» della serie B. Rappresentativa che il 16 dicembre (a Lecce?) incontrerà in «amichevole» i coetanei della Spagna. All'appuntamento non si è registrata alcuna defezione: i 33 convocati si sono presentati in ottime condizioni fisiche ed è appunto per questo che tutti, nei 90 minuti, hanno partecipato alla partita a due porte, giocata sul campo della B, alla presenza di quasi tutti i direttori sportivi e osservatori delle squadre di serie A e di serie B.

Allenamento che non ha deluso nonostante la pioggia insistente che ha reso il terreno di gioco assai pesante. Due tempi nel corso dei quali sono state segnate cinque reti: tre da parte degli uomini in maglia «verde» e due da quelli in maglia «arancione». Valcareggi, che come noto è molto membro della «Under 21», ha inserito fra «babu» ha inserito Marigo, Mileti, Occhipinti e Traini, cioè i giocatori che ha già utilizzato in questa rappresentativa, e che in pratica formeranno l'ossatura della squadra che affronterà gli iberici nella seconda quindicina del mese di dicembre.

«Si è trattato di un allenamento positivo», ha dichiarato Valcareggi, «poiché la maggioranza dei presenti era alla sua prima convocazione. Quasi tutti hanno messo in mostra ottime qualità tecniche, ed è appunto anche per questo che spero di poter mettere assieme un «undici» in grado di competere con le più qualificate rappresentative d'Europa. Intanto, alla prossima convocazione, cioè il primo o il secondo dicembre, ne seguirà solo 18. Dopo l'incontro con la Spagna mi metterò all'opera per allestire la rappresentativa Under 23. I giocatori in età saranno convocati il 17 dicembre».

Valcareggi non ha inteso scendere nei particolari, cioè anticipare quali saranno i prescelti che formeranno la «rosa» del 18. Comunque, stando alla prova offerta, di questo gruppo sicuramente faranno parte, oltre a Marigo, Mileti, Occhipinti e Traini, anche il tecnico Pasciullo, lo stopper Pellegrini, l'interno Manzo, la mezzala Bergamaschi e la punta De Rosa. A questo gruppo saranno aggiunti Limido, Caricola, Carnevale, Pagliari, Taccioni e Mazzari. I gol portano la firma di Bergamaschi, Auteri, De Rosa, Pagliari e Galvani. Questo il dettaglio.

VERDI: Marigo, Valpecina, Pasciullo (Lucarelli), Mileti, Pellegrini (Bruno), Occhipinti, Colasanto (De Rosa), Manzo, Traini, Bergamaschi (Marragiuolo), Auteri (Paradiso). ARANCIONI: Rampulla, Teodoldi, Corradini (Taccioni), Limido, Caricola, De Trizio, Viscidi (Marr), Galvani, Pagliari, Bernardini (Mazzari), Carnevale (Marronaro).



MARIGO in un suo plastico intervento

ROMA — La festa è finita. I ragazzi e le ragazze che a migliaia (diecimila in totale) hanno partecipato alle festività dei Giochi della Gioventù a Roma, sono tornati alle loro case, alle loro scuole, ai loro impianti sportivi, laddove esistono.

Una bella festa di sport e di gioventù che si brucia in meno di una settimana, che esalta ed appassiona, che fa bene agli occhi e al cuore. Un momento alto della vicenda sportiva nazionale, il punto più ravvicinato del rapporto scuola-sport.

Gioie, speranze, delusioni, ma soprattutto tanta allegria, tanta schiettezza, tanta voglia di fare, di misurarsi, di superare gli altri in un sano agonismo e di superare se stessi. Un grosso sforzo organizzativo e anche finanziario del Coni, del Comune di Roma, quest'anno e, in parte, del ministero della Pubblica Istruzione (nove miliardi in totale: 100 milioni di spesa finale). Una cerimonia d'apertura grandiosa, con il Presidente della Repubblica e tante autorità, una serie di gare interessanti, risultati buoni, campioncini in erba (e qualcuno anche già cresciutello) di cui risentiremo sicuramente parlare nelle cronache sportive.

Giochi della gioventù: festa di sport che non cancella i tanti problemi

Rallentare la corsa al gigantismo Un migliore rapporto tra scuola e CONI

Il Coni risponde alle critiche affermando che non sono suoi compiti né la continuità della pratica sportiva durante tutto l'anno scolastico, né la costruzione di impianti, che permettano una più ampia base di massa dei praticanti. È vero, e noi, infatti, abbiamo rivolto le nostre critiche e avanzate le nostre proposte per un diverso rapporto scuola-sport non al Comitato olimpico, ma al diretto interessato, e cioè il ministero della Pubblica Istruzione. Riteniamo però che alcune correzioni potrebbero essere apportate oggi. Si potrebbe migliorare, intanto, il rapporto Scuola-Coni (in attesa di nuove leggi da più parti annunciate), rendendo più penetrante la famosa convenzione e suo tempo firmata e rimasta finora abbastanza marginale nel discorso complessivo. In secondo luogo, noi riteniamo che si dovrebbero ridurre le spese, dirottando una parte dei finanziamenti (il modo si può sempre trovare) alla costru-

zione di impianti di base, specialmente nel Mezzogiorno. Numerose, come sempre, sono state a questo proposito le lamentele di atleti ed allenatori per l'impossibilità, data proprio dalla mancanza di attrezzature, di svolgere un'adeguata preparazione. Rallentiamo la corsa al gigantismo, anzi vediamo se si può ridimensionare la manifestazione, senza punire la sua caratteristica centrale di festa sportiva e di azione propedeutica. Come? Una soluzione rivoluzionaria sarebbe quella di far partecipare solo i ragazzi della scuola dell'obbligo, lasciando che i giovani delle medie superiori partecipino alle gare studentesche e anche organizzate dalle società.

Tanto più che è ormai assodato che la loro preparazione, anche per il GdG, non avviene nella scuola, ma nelle società con allenatori propri (non gli insegnanti di educazione fisica scolastici), tradendo così, in una qualche misura, lo spirito dei Giochi. Tutto ciò porta anche ad alcuni eccessi di agonismo, che si sono riscontrati a Roma e che hanno determinato vicende poco simpatiche e non certo in sintonia con l'aura di cameratismo, di sana competizione e di amicizia che dovrebbero essere propri della manifestazione. Iniziato l'anno scolastico, mentre già si studiano i Giochi 1981-82, non sarebbe il caso di approfondire le riflessioni sulla recente esperienza, prima che se ne attenui l'eco?

Nedo Canetti

La Juniores sta preparando la trasferta di Salisburgo

FIRENZE — La nazionale juniores affidata a Italo Accocchia, che cercherà di riscattare nel Torneo UEFA l'insuccesso subito nel recente torneo in Australia, ha cominciato a Coverciano la preparazione in vista della prima partita di qualificazione al Torneo UEFA in programma l'11 novembre a Salisburgo, contro la formazione giovanile dell'Austria. Dal 15 novembre poi la squadra parteciperà al tradizionale Torneo di Montecarlo.

Ieri nell'allenamento a Coverciano, a squadre contrapposte, la squadra in maglia bianca ha superato (in due tempi di 40'ciascuno) quella in maglia celeste per 1 a 0 (0-0). Rete del napoletano De Vittis.

Si è optato per il nome più famoso

Haywood: «O il coach o io» E la Carrera esonera Zorzi

Il tecnico («vice» della nazionale) sarà sostituito da Medeot

Wandi Medeot sostituirà Antonio Zorzi alla guida della Carrera. Una decisione raffazzonata e sicuramente momentanea che ha scosso il mondo della pallacanestro italiana per la stima che Zorzi — vice-allenatore della Nazionale — riscuote tra colleghi e giornalisti. Una scelta che trae origine dal clima di nervosismo creato nel clan Carrera dopo i deludenti risultati del campionato, soprattutto dopo le ultime due sconfitte contro Benetton e Lottomatica. I risultati della Carrera, va detto subito, hanno avuto origine quasi essenzialmente dal comportamento in campo di Haywood e Wicks, due assi stranieri che lo sponsor ha voluto a tutti i costi (sborsando oltre 300 milioni in ingaggio e offrendo loro perfino la rappresentanza delle ditte di abbigliamento in alcuni paesi africani) puntando più sul loro nome che sulle loro prestazioni per lanciare il marchio Carrera. Due assi un po' stagionati, con un brillantissimo passato di star del professionismo alle spalle, giunti in Italia forse più per trascorrere un piacevole periodo di riposo che per giocare un campionato di basket. Con le dovute differenze tra Haywood e Wicks, il rendimento del primo è stato finora senz'altro di maggior livello: Haywood guida la classifica dei tiratori ed è un vero campione. Purtroppo però le sue buone prestazioni non corrispondono ai risultati di squadra, anche per colpa sua: grande accentratore del gioco, non concede spazio ai compagni di squadra, ed in difesa lascia moltissimo a desiderare. Wicks è invece una vera delusione, sia in campo che fuori. Logica — o meglio, il campionato — ha

voluto che le prestazioni della Carrera non siano risultate confacenti alle premesse di chi pensava che i due grandi nomi del basket americano portassero dritto il marchio Carrera allo scudetto. È venuta invece la sconfitta perfino con il Benetton.

Le delibere hanno portato le polemiche, Haywood e Wicks si sono trovati al centro delle accuse, a hanno ribattuto che se qualcuno doveva pagare, l'atteso era il trainer, Zorzi. Anzi, Haywood è giunto a porre l'aut-aut o io o il coach, e lo sponsor, visto che il marchio era finito sui giornali più per il grande nome che per i risultati, ha fatto la propria scelta, che esulta totalmente da qualsiasi logica sportiva.

Due sole vittorie alle spalle su cinque incontri non significano comunque che la Carrera sia tagliata fuori dalla corsa per i posti alti della classifica, anche se bisognerà vedere come la squadra riuscirà ad scossare lo scossone del licenziamento di Zorzi. Certo il campionato è apertissimo, chi sembrava lanciato (Sinudyne) ha scoperto di avere più problemi del previsto, mentre due outsider, Benetton e Reo, guardano meritatamente la classifica insieme a tre «grandi», Squibb, Sinudyne, Scavolini. Ed in fondo alla graduatoria, a zero punti, la Cagiva punta ora a sfruttare il calendario che si presenta ora meno ostico, mentre l'altra «grande», il Billy, ha mostrato evidenti segni di recupero. Un campionato incertissimo ed estremamente interessante.

m. am.

Conferenza stampa al Salone di Genova

Motonautica cerca sponsor da F1 per spettatori TV

Uno sport costoso che può diventare appetibile alla pubblicità

Dalla redazione

GENOVA — I grandi «sponsor», spregiudicati direttori del circo sport-spettacolo, hanno fiutato la possibilità di un nuovo e avvincente veicolo pubblicitario, la motonautica, e deciso di utilizzarlo in modo massiccio. Questo è il senso dell'incontro avvenuto ieri al salone nautico sul tema «gemellaggio formula 1-terramare» presenti il campione del mondo Renato Molinari, Alberto Osmania, Renato della Valle vincitore della Viareggio Basti Viareggio, il campione europeo Mauro Bala, Tullio Abbate, Andrea De Cesaris e Bruno Giacomelli, recente protagonista a Monza.

Molti piloti di formula uno sono appassionati guidatori di motoscafi d'altura dotati di motori molto, Villeneuve, per fare un esempio fra i più noti, quando è a Montecarlo alterna le prove sul famoso circuito con le strappate sul mare a bordo del suo off-shore da mille HP. E come lui molti altri seguono, con coerenza, quella passione della velocità e dell'antagonismo alla resistenza del mondo fisico che costituisce l'impasto di base di ogni buon corridore.

Se poi si pensa alle equivalenze fra i mezzi di formula

uno (macchine pesanti sei quintali in grado di correre sino a 300 all'ora) e gli scafi per le gare di circuito (quattro quintali di peso e 250 orari) la possibilità di una intercambiabilità se non dei piloti almeno delle emozioni sportive è concreta. Bruno Giacomelli, dopo aver confessato di non saper nuotare, ha detto ad esempio che non trova alcuna differenza fra i due mezzi: «hanno un volante, un sedile e un acceleratore tutti e due; poi ripensandoci ho aggiunto «forse l'unica differenza è che il motoscafo non ha freni».

E una gara motonautica indubbiamente può essere altrettanto spettacolare di una corsa «formula uno» e di impegno sportivo non inferiore ai più famosi rallies. L'ostacolo a trasformare questo sport costoso e poco praticato in uno spettacolo di massa è quello di assicurarne l'accessibilità, non tanto per carità, agli appassionati squattrinati che vorrebbero praticarlo quanto alle immense platee sedute della televisione. Ma qualcosa si sta facendo sul piano della tecnologia delle comunicazioni: Olivetti e Longines hanno messo a punto una macchina da ripresa che consente di fornire diversi segnali elettronici per

ciascuna delle imbarcazioni partecipanti ad una gara fornendo contemporaneamente una visione d'insieme della gara. Qualcosa di simile, ci è sembrato di capire, al quadro comando delle grandi stazioni di smistamento ferroviario.

Se lo sport della motonautica sarà più seguito, arriveranno anche gli «sponsor», i corridori dell'off-shore si copriranno di etichette sino ai pedali proprio come avviene per la formula uno e si avvierà un congegno moltiplicatore particolarmente appetibile per il mercato. Se qualcuno non avesse capito bene c'era, a dominare la sala dove si svolgeva la conferenza stampa, il gigantesco stemma di una marca di sigarette.

D'altra parte se non arriveranno nuovi e ricchi «sponsor» la motonautica rimarrà appannaggio, com'è adesso, di pochi e ricchi appassionati, per non parlare di quei personaggi famosi e chiacchierati che hanno corso oltre ai sette mari le aule di tribunale sull'onda di vicende truffaldine. Con più soldi, dicono i dirigenti della federazione italiana motonautica, sarà possibile effettuare un lavoro diverso: aprire ai giovani.



Torta gelato MERINGATA Per una volta dimostra a tua moglie che non hai bisogno dell'anniversario di matrimonio per farle capire quanto le vuoi bene. Porta a casa Meringata Motta, un dolce preparato con grande arte pasticceria, che da solo soddisfa la voglia di torta e quella di gelato. Offrile una fetta e... sotto c'è il pan di Spagna inzuppato di liquore, poi il gelato allo zabaglione, poi le meringhe, poi di nuovo il gelato, questa volta al cacao, e sopra gelato e meringhe insieme. Mmmh. Tua moglie ne vorrà un'altra fetta. E forse fra un po' di tempo ti chiederà: «Ma la festa non me la fai più?»

